

⇒ **Storia infinita** Processo in alto mare |

Caso marò, l'India ci fa un altro «scherzo»

Fausto Biloslavo

■ India di nuovo controllo l'Italia sul caso marò pronta a prenderci a schiaffi. Il governo di Delhi investirà la Corte suprema dell'ultimo braccio di ferro con Roma sulla testimonianza dei quattro fucilieri di marina «superstiti», che erano a bordo dell'Enrica Lexie con Massimiliano Latorre e Salvatore Gironè.

Massimo Andronico, Alessandro Conte, Antonio Fontana e Renato Volgino non erano sul ponte della nave italiana quando un'imbarcazione sospetta si avvicinò il 15 febbraio 2012. Dopo l'accusa indiana a Latorre e Gironè di aver sparato e ucciso due pescatori e non dei pirati, i quattro marò sono stati costretti a rimanere a bordo della Lexie per oltre due mesi nel porto di Kochi prima di tornare in patria.

Il governo ora pretende l'invio a Delhi di altri quattro fucilieri

Adesso la polizia antiterrorismo (Nia), che deve concludere le indagini per arrivare al processo, vuole a tutti i costi interrogarli a Delhi. Il governo italiano non ha nessuna intenzione di rimandare i quattro del reggimento San Marco in India. Le alternative proposte sono l'interrogatorio in video conferenza, domande e risposte scritte oppure una trasferta a Roma degli investigatori indiani.

Tutte le proposte respinte e ieri il giornale indiano *The Economic Times* ha rivelato che il governo di Delhi è pronto a presentare un reclamo alla Corte Suprema sul rifiuto italiano.

L'inchiesta doveva risolversi in un paio di mesi e invece ne sono passati cinque. Il processo ai marò, che avrebbe dovuto iniziare la massimo

in settembre, è ancora in alto mare.

Il rischio è che la suprema corte «ordini» all'Italia, attraverso un'ingiunzione, di far testimoniare i marò rientrati in patria. Dopo il «fermo» del nostro ambasciatore, quando sembrava che non volessimo rimandare a

Delhi Latorre e Gironè a casa in permesso, la Corte suprema ha il dente avvelenato. Una fonte italiana in India teme che si possa addirittura arrivare ad una nuova richiesta d'arresto per i marò, che vivono e lavorano in ambasciata.



TORNATO

Salvatore Gironè e Massimiliano Latorre con Staffan de Mistura, l'invitato del nostro governo che da ieri è tornato a Delhi

I ipotesi improbabile, ma il governo indiano sta chiaramente scaricando sull'Italia il rallentamento dell'inchiesta. Da ieri è di nuovo in missione a Delhi, l'invitato speciale del governo sui marò, Staffan de Mistura, che deve incontrare il ministro degli Esteri indiano Salman Khurshid.

Un'ipotesi di compromesso, secondo una fonte del *Giornale* che conosce bene la vicenda, è l'interrogatorio in campo neutro. I quattro marò potrebbero venir sentiti in un paese terzo. Nulla è stato deciso ma si ipotizza Dubai o la base dell'Aeronautica militare ad Al Bateen negli Emirati arabi, una sede Onu oppure la sede internazionale de L'Aja.

Nel frattempo la fregata Libeccio della Marina militare salpa oggi da Taranto per dare il cambio a nave Zeffiro nella missione anti pirateria al largo della Somalia. Ancora una volta garantirà la sicurezza del traffico marittimo anche ai mercantili indiani.

www.faustobiloslavo.eu